



Fondazione IRCCS
Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

SS COMUNICAZIONE AZIENDALE, RELAZIONI ESTERNE E URP

Dott.ssa Emanuela Carniglia

Tel. 0382 501087

Cell. 3346228778

e.carniglia@smatteo.pv.it

ufficiostampa@smatteo.pv.it

Pavia, 28 marzo 2024

COMUNICATO STAMPA

AMILOIDOSI AA:

**PUBBLICATO LO STUDIO CON LE INDICAZIONI PER INDIVIDUARE I PAZIENTI A
MAGGIOR RISCHIO**

AIUTERÀ NEL DISEGNO DELLA RICERCA DI NUOVI FARMACI

Sulla prestigiosa rivista **Journal of the American Society of Nephrology** è stato **pubblicato** lo **studio condotto da Marco Bassett**, ricercatore del Centro per lo Studio e la Cura delle Amiloidosi Sistemiche, riferimento nazionale e internazionale per tali patologie, diretto da Giovanni Palladini.

Il dottor Bassett, insieme ad altri ricercatori del Policlinico San Matteo e dell'*Heidelberg University Hospital*, ha **ideato un sistema di stadiazione che predice il rischio di morte e il rischio di dialisi nei pazienti affetti da amiloidosi AA.**

Nei paesi in via di sviluppo questa malattia è spesso legata a infezioni, **in Italia una causa emergente di amiloidosi reattiva è l'obesità.**

È una patologia molto rara causata da una proteina prodotta dal nostro organismo come risposta all'infiammazione, la "siero amiloide A" (SAA).

L'amiloidosi AA interessa quasi sempre i reni e si manifesta con perdita di proteine nelle urine. Anche se la sopravvivenza globale è, di solito, lunga, è frequente la progressione verso l'insufficienza renale allo stadio terminale.

FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO"

Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico

C.F. 00303490189 - P. IVA 00580590180

V.le Golgi 19 - 27100, PAVIA - Tel. 0382.5011

www.sanmatteo.org

Lo studio ha riguardato oltre 230 pazienti del Policlinico San Matteo e oltre 240 pazienti del Centro di Heidelberg e i ricercatori hanno osservato che è possibile predire la sopravvivenza dei pazienti e il rischio di dialisi, per mezzo di biomarcatori di uso comune.

*“L’amiloidosi AA è una malattia veramente orfana – commenta **Giovanni Palladini**, direttore SC Centro per lo Studio e la Cura delle Amiloidosi sistemiche – e sono più di 15 anni che non si eseguono sperimentazioni cliniche per la ricerca di nuove terapie”.*

*“Questo studio offre un semplice metodo per individuare i pazienti a maggior rischio, che aiuterà nel disegno della ricerca di nuovi farmaci – chiosa **Marco Basset**, ricercatore del Policlinico San Matteo –. Siamo già al lavoro, insieme ad Heidelberg, per individuare criteri di risposta da impiegare in future sperimentazioni cliniche che possano offrire una speranza a questi pazienti”.*